

La libertà di Pier Giorgio / 7

Libertà non è essere senza legami: è poter scegliere a cosa legarsi. Pier Giorgio Frassati era nato in una famiglia e in un contesto sociale che proiettavano su di lui, in maniera quasi naturale, una serie di aspettative molto precise. Ad alcune di esse si può dire che rispose come era da lui atteso: interiorizzando i valori forti dell'alta borghesia piemontese – onestà, senso del dovere, valore del lavoro, responsabilità sociale ecc. –, coltivando la dimensione estetica e intellettuale, dedicandosi con applicazione e serietà allo studio liceale prima e universitario poi.

Ma l'autenticità della sua fede cristiana e la sempre più profonda e ampia esperienza spirituale lo portarono a fare propri degli ideali e a dirigere le sue energie su dimensioni diverse da quelle della sua famiglia, e a dare un significato nuovo proprio a quei valori che in essa aveva appreso. Il radicamento in Gesù Cristo era così forte da gettare un fascio di luce sull'intera esistenza, e ha permesso a Pier Giorgio di individuare con nettezza quali fossero le priorità per la sua vita.

Da qui nasce il suo distacco dalle ricchezze di famiglia; quando risponde a un amico, che gli fa notare la sua condizione agiata, con le parole: «Io sono povero come tutti i poveri. E voglio lavorare per loro» sta rivelando con totale sincerità qual è la sua posizione rispetto ai beni materiali. Beni che di fatto in famiglia gli erano centellinati: non si pensi che Pier Giorgio e la sorella Luciana andassero in giro con il portafogli traboccante; faceva parte dello stile educativo dell'epoca non largheggiare di denaro con i figli. Ma, sia gestendo quel poco che gli era concesso sia proiettandosi in un futuro in cui avrebbe ereditato le ricchezze di famiglia, Pier Giorgio dimostrava di pensare al «suo» denaro come totalmente «non suo», ma come uno strumento da usare per alleviare le pene di quante più situazioni di povertà gli fosse possibile. È il segno di una grande libertà interiore: il distacco dai soldi, dai beni materiali e dal benessere continua a essere una grande sfida anche per noi cristiani di oggi. Ma Pier Giorgio aveva questa libertà, perché conosceva e amava il Signore, che è Via Verità e Vita, quella Verità che – come Egli stesso ci ha insegnato – rende liberi.

Era la stessa libertà che portava lui, figlio di quell'Alfredo Frassati proprietario e direttore de «La Stampa», a raccogliere gli abbonamenti per il quotidiano cattolico «Il Momento», che si stampava a Torino: un foglio concorrente di quello paterno (anche se con diffusione nettamente minore), tanto che quando il padre lo venne a sapere non poté resistere dal fargli una rapida lavata di capo: «Pier Giorgio, ho saputo che fai propaganda al 'Momento'. Vuol dire che quando avrai fame andrai a mangiare al 'Momento'». Ma è la stessa libertà che, quando «Il Momento» avrebbe cambiato linea politica passando a fiancheggiare il governo fascista, avrebbe portato Pier Giorgio immediatamente a boicottare lo stesso giornale che fino ad allora aveva appoggiato.

Ed è la stessa libertà che ha condotto Pier Giorgio a scegliere senza indugi il Partito Popolare Italiano come luogo della sua partecipazione politica, chiedendo di entrarvi subito dopo la sua fondazione e restandovi iscritto fino alla morte. Anche in questo caso non era semplice, per il figlio del senatore e poi ambasciatore Alfredo, notoriamente schierato al fianco dei liberali e di Giovanni Giolitti, prendere una posizione così netta ed esplicitamente lontana dalle posizioni paterne.

È interessante, perciò, osservare come la fede abbia condotto il giovane Frassati a prendere posizione, con convinzione, serietà e nettezza, nella società e nel suo tempo, e anche a vivere tutto questo, che a volte lo collocava lontano dalle attese e dalle prassi familiari, senza che ciò provocasse un distacco affettivo dai suoi cari, che continuò ad amare e a rispettare senza interruzione e senza esitazione. Certamente ci colpisce la sua capacità di essere fedele e coerente con ciò che la fede gli faceva intuire o gli svelava man mano, e lo portava a scegliere con un'impressionante libertà interiore quali legami stringere e quali evitare. Una libertà che ci attrae e ci coinvolge.